

I VS non costituiscono una nuova categoria da affiancare ai verbi transitivi, intransitivi, ecc., ma sono una sottoclasse lessicale particolare, da affiancare invece ai verbi sintetici e ad altre locuzioni verbali. Si tratta di un gruppo abbastanza eterogeneo dal punto di vista sia semantico che sintattico. Infatti, dal punto di vista sintattico è possibile distinguere alcune sottoclassi:

- VS transitivi:<sup>12</sup> *La crisi in Irak ha portato su i prezzi del petrolio*
- VS intransitivi:<sup>13</sup> *È da anni che tirano avanti con quella storia*
- VS intransitivi + complemento cliticizzabile:<sup>14</sup> *Non ci provo nemmeno a correrle dietro, venga lei da me se vuole; Perché tu faccia i compiti devo sempre starti addosso?*

È importante sottolineare l'esistenza di quest'ultimo tipo perché, come vedremo, è una delle differenze significative con lo spagnolo e il catalano, e che invece avvicinerrebbe l'italiano al francese.<sup>15</sup>

La categoria dei VS —come tante altre categorie fraseologiche— è una categoria continua (poiché non ha limiti ben definiti ma sfumati) e radiale (poiché è composta da elementi prototipici ed elementi periferici). Il centro e la periferia vengono definiti sulla base di una serie di parametri. Gli studiosi che si sono occupati di fraseologia in generale o più specificamente dei VS (Corpas 1996: 19-32; Skytte 1988; Masini 2005: 148-153; Antelmi 2002: 101-102) hanno proposto determinati parametri di tipo fonologico, morfologico,

12 Includerebbe anche due sottogruppi ridotti di verbi pronominali: in alcuni la particella pronominale assume il valore di dativo di interesse: *portarsi dietro, tirarsi addosso, portarsi via*; in altri è un *si* puramente riflessivo, cioè svolge la funzione di oggetto diretto (complemento oggetto): *volersi bene, tenersi lontano, tirarsi fuori*.

13 Includerebbe anche un gruppo di verbi pronominali ergativi: *buttarsi giù, guardarsi attorno, farsi avanti, tirarsi addietro...*

14 La stragrande maggioranza dei casi rispondono allo schema seguente: VS + dativo (cliticizzabile con *mi, ti, ci, vi, gli, le*: *correre dietro, saltare addosso, gettarsi addosso, gettarsi contro*). Si trova pure qualche caso in cui il complemento è cliticizzabile con *ci* (*dare contro*) o con *ne* (*essere senza, fare senza, restare senza*). Il fenomeno è quello che in Renzi-Salvi (1988: 524 ss.) viene chiamato *estrazione di un Sintagma Preposizionale interno*. L'identificazione di questo tipo di VS suppone anche che, contrariamente a quanto affermato in molte grammatiche, il gruppo formato dall'avverbio e la preposizione (generalmente *a*) non si possa considerare una locuzione preposizionale, dato che l'avverbio forma, insieme al verbo, un VS.

15 La struttura francese parallela è stata studiata da R. Porquier in due contributi (2001 e 2003), il secondo dei quali è contrastivo con l'italiano. Bisogna avvertire che nel primo degli articoli citati si includono non solo avverbi ma anche locuzioni avverbiali, come *au travers* o *par devant*. Per Porquier si tratterebbe d'una struttura produttiva e non di una struttura idiomatica, eccezionale. Concorda dunque con quanto è stato affermato prima a proposito della presenza dei VS nei dizionari, non solo come unità fraseologiche ma anche tra gli esempi e nelle definizioni.